

La conferenza del turismo

Chiesta l'espulsione dei razzisti

Una mozione presentata da 15 paesi africani contro il Portogallo e il Sudafrica

I delegati africani alla prima conferenza mondiale del turismo che si svolge nel Palazzo dei Congressi, non hanno partecipato ieri ai lavori delle due commissioni. Si sono riuniti nella mattinata e nel primo pomeriggio in una saletta dell'edificio, ed hanno deciso di ritirarsi dalla Conferenza...

Reggio Calabria

5.000 ragazzi occupati illegalmente

L'inaudito sfruttamento dei raccoglitori di gelsomino - Interventi dei carabinieri contro donne e bambini

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA. 22. Cinquemila ragazzi di età inferiore ai 12 anni sono impiegati dai proprietari terrieri nella raccolta del gelsomino in violazione delle leggi...

Ricordato il 40° della morte di don Minzoni

RAVENNA. 23. Il 40° anniversario della morte di don Giovanni Minzoni, ucciso dai fascisti a colpi di mazza ferrata in una piazza di Ravenna la sera del 23 agosto 1923...

Scioperi dei forestali in Calabria

REGGIO CALABRIA. 23. Non avendo la Cassa del Mezzogiorno espresso il proprio parere positivo all'accordo raggiunto ai primi del mese...

Meno oneri chiede l'Alleanza Contadini

L'Alleanza nazionale dei coltivatori ha chiesto al ministro del Lavoro la sospensione dei ruoli e la conseguente riduzione dei pesanti oneri contributivi che gravano sui coltivatori...

All'assemblea regionale siciliana

Un dc difende apertamente i criminali

Il processo di Trento

Sopralluogo nella caserma dei carabinieri



TRENTO - Alcuni carabinieri imputati escono dalla aula dopo l'udienza. (Telefoto ANSA-L'Unità)

Dal nostro inviato

TRENTO. 23. La fase dibattimentale del processo contro i dieci carabinieri, imputati di percosse e lesioni ai danni dei terroristi altoatesini...

ve egli si trovava quel giorno del luglio 1961 e il Tribunale ha potuto constatare che, effettivamente, si poteva vedere in entrambi gli uffici dove l'egger ha affermato di aver notato il Veronesi.

Alto Adige Fucilate contro i carabinieri

BOLZANO. 23. Una pattuglia di militari in servizio a Villandro, nei pressi di Ponte Gardena, è stata fatta segno questa notte a lancio di sassi e a colpi di arma da fuoco da parte di tre altoatesini. I militari hanno risposto al fuoco, ferendo uno dei terroristi...

I comizi del PCI per la Campagna

In questi giorni si svolgono centinaia di feste della «Stampa Comunista» nel corso delle quali si terranno i comizi del nostro Partito sulla situazione politica interna e internazionale. Della festa in programma segnaliamo le seguenti:

L'avvocato di Luciano Liggio messo a tacere dai deputati comunisti - D'Angelo ha ripresentato il programma già bocciato dall'ARS

Dal nostro inviato

PALERMO. 23. La seduta dell'ARS è conclusa stamane drammaticamente: con una forte, civile protesta contro uno degli avvocati della mafia - della cosca più angarimaria, quella di Luciano Liggio - che ha osato prendere la parola davanti all'Assemblea per difendere se stesso e i suoi mandanti.

Si tratta del deputato regionale Dino Canzoneri, avvocato del bandito Liggio eletto con i voti preferenziali dei paesi delle Madonie, in particolare poi di Corleone, dove Liggio domina gli ambienti dc da quando la sua cosca ha liquidato l'altro esponente mafioso, il medico Navarra, suo avversario e dirigente della DC e della «bonomiana».

A questo punto naturalmente, mentre il presidente dell'Assemblea cercava di buttare acqua sul fuoco, i deputati comunisti hanno impedito al provocatore di continuare. Quando il Canzoneri ha lasciato la tribuna, i comunisti hanno chiesto (per bocca del compagno Pompeo Colajanni vicepresidente dell'Assemblea) che copia del suo discorso venisse inviata alla Commissione parlamentare antimafia.

La seduta era iniziata con

la lettura delle dichiarazioni «programmatiche» dell'on. D'Angelo, dichiarazioni nelle quali non è stato esposto alcun programma giacché l'on. D'Angelo ritiene perfettamente valido quello che egli stesso aveva esposto a luglio prima di essere costretto a irrevocabilmente a dimettersi. Ricordando quelle sue «dimissioni irrevocabili» egli ha spiegato che i dirigenti dei quattro partiti della maggioranza (nominale) dell'Assemblea si sono successivamente riuniti e hanno concluso che non c'erano alternative: perciò D'Angelo si è ripresentato per lo «adempimento irrinunciabile» di un suo preciso dovere: il governo democratico. Si, certo, come formulava - dichiara D'Angelo - giacché non c'è disponibilità di una maggioranza di ricambio, però come compagno nella sua vita «è legata agli avvenimenti politici dei prossimi mesi» vale a dire è legata al Congresso socialista al quale i dorotei (e gli autonomisti del PSI) siciliani sono interessati a presentare l'esperienza regionale come prefigurazione di un centro-sinistra «promonopolistico» nazionale.

D'Angelo ha concluso rivolgendosi un appello e una larvata minaccia ai franchi tiratori perché non aggravino la crisi che secondo lui non sarebbe crisi della DC ma crisi dell'Assemblea tutta. Ritorna, insomma, lo spettro dello scioglimento, che verrebbe attuato se la maggioranza si intestardisse ad ostacolare i piani dorotei. Peraltro il punto concretamente e immediatamente più grave delle dichiarazioni dell'on. D'Angelo è quello in cui egli annuncia che il governo siciliano ha presentato il bilancio del quale chiede l'immediato esame. Il governo cioè rinuncia a presentare una legge per l'esercizio provvisorio - la quale, se approvata, lascerebbe il margine di tempo necessario per una discussione seria sul bilancio, senza colpire gli immediati interessi dei dipendenti della Regione e di tutti quelli che con la Regione hanno a che fare - e pone all'Assemblea il ricatto di una discussione strozzata e in ritardo.

Secondo voci di corridoio il progetto di legge sull'esercizio provvisorio sarebbe presentato anch'esso ma da un singolo deputato dc, di modo che l'eventuale, anzi probabile, voto negativo dell'Assemblea non suoni ancora una volta sfiducia al governo e D'Angelo non sia costretto a fare per la quinta volta le valigie. Comunque ogni atto politico dell'ARS sarebbe rinviato a dopo il dibattito sul progetto di legge Corallo-Bonfiglio che abolisce il voto segreto, a quando cioè l'Assemblea avrà perso i poteri per imporsi all'Esecutivo.

Ma verrà questo momento? È difficile, e per le perplessità della maggioranza e soprattutto per la deca battaglia che l'opposizione si è impegnata a dare a questo proposito nell'aula e in tutta la Sicilia.

Oggi stesso intanto - come abbiamo detto all'inizio - ha preso la parola il compagno Rositto, segretario regionale della CGIL, denunciando in un vigoroso intervento il tentativo di imporre all'Assemblea i piani dorotei della DC e gli obiettivi di conservazione economica e sociale che sono alla origine della manovra.

Rositto ha ricordato il piano SOFIS Montecatini contro la Sicilia e ha rivelato che si prepara un nuovo attacco, questa volta da parte della Edison, nel settore del turismo: una legge è infatti a questo proposito in gestazione per mettere a disposizione del monopolio le strutture turistiche ed altri miliardi della Regione. Ma non è di questo che ha

Palmiro Togliatti

Il suo sforzo e il suo successo.